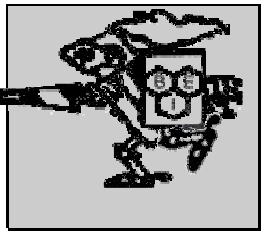
Giuseppe Aldo Rossi

Scritti sul cruciverba

Le parole in croce
Piccola storia del cruciverba a enigmi
Sessanta anni di quadretti bianchi e neri

Associazione Culturale
Biblioteca Enigmistica Italiana *"G. Panini"*
Campogalliano (MO)

Associazione Culturale Biblioteca Enigmistica Italiana *"G. Panini"* - Campogalliano (MO)



Zoroastro - Scritti sul cruciverba

(a cura di *Haunold, Nam* e *Pippo*)

dicembre 2017

Sommario

Presentazione 1
Nota dei curatori 1
Le parole in croce 2
Piccola storia del cruciverba a enigmi 4
Sessanta anni di quadretti bianchi e neri 16
Pubblicazioni B.E.I. 24

Presentazione

Penso sia capitato un po' a tutti noi: "Sei un enigmista? Allora passi tutto il giorno a fare le *parole crociate*!". Di fronte a tali perentorie affermazioni, spesso è inutile mettersi a controbattere, spiegando che la "nostra" Enigmistica è soprattutto "altro", che esistono anche i giochi in versi, i rebus, le crittografie eccetera eccetera e che è il doppio senso a instradare i nostri cammini, non il mero nozionismo.

Come sovente accade ad un attore "imprigionato" a vita nel personaggio che lo ha reso famoso, la figura dell'enigmista risulta in genere associata e "rinchiusa" entro gli schemi dei cruciverba e da lì si sfugge a fatica.

Il rapporto tra questo popolarissimo tipo di gioco, la cui nascita viene fatta risalire al 1913 (negli Stati Uniti) e al 1925 in Italia, e l'enigmistica classica, ha vissuto diverse fasi, da un altezzoso rifiuto iniziale (probabilmente esagerato) al tentativo di rendere tale "invenzione" appetibile al nostro gusto, utilizzando definizioni di stampo dilogico, tipo indovinelli.

In tale quadro, abbiamo ritenuto interessante riproporre alcuni preziosi e ficcanti saggi che negli anni il nostro decano *Zoroastro* (il Prof. Giuseppe Aldo Rossi) ha dedicato alle vicende storiche del cruciverba, analisi lucide, molto ben documentate, che certo interesseranno i frequentatori del nostro sito e gli iscritti all'Associazione.

Personalmente, non ho nulla contro il cruciverba, anzi, mi diverte molto scardinare quelli "senza schema", ad esempio: del resto, lo insegna anche la medicina, tutto ciò che può contribuire a tenere in allenamento la mente dev'essere incoraggiato.

E poi, magari, chissà, si parte dalle cosiddette "parole crociate" per affrontare in seguito cimenti più ardui. Mai sottovalutare gli infiniti e possibili punti di partenza. Mai porre limiti o steccati al procedere, talvolta contorto, degli umani.

Riccardo Benucci (*Pasticca*)

Nota dei curatori

I cultori dell'enigmistica che noi definiamo (un po' pomposamente!) 'classica' sono sempre stati… allergici alle parole incrociate. Si pensi, ad esempio, all'entusiasmo che a suo tempo suscitò la frase anagrammata "*parole incrociate… cielo, per carità, no!*". E' innegabile che risolvere un cruciverba è in genere un esercizio puramente nozionistico, mentre per i nostri giochi si richiedono intelligenza e ragionamento. Ci sembra però altrettanto vero che le parole incrociate facciano parte della storia dell'enigmistica, possano essere in certi casi un gioco 'intelligente' e costituiscano comunque un importante strumento di avvicinamento, il classico 'ponte' tra l'enigmistica 'popolare' e quella 'classica'.

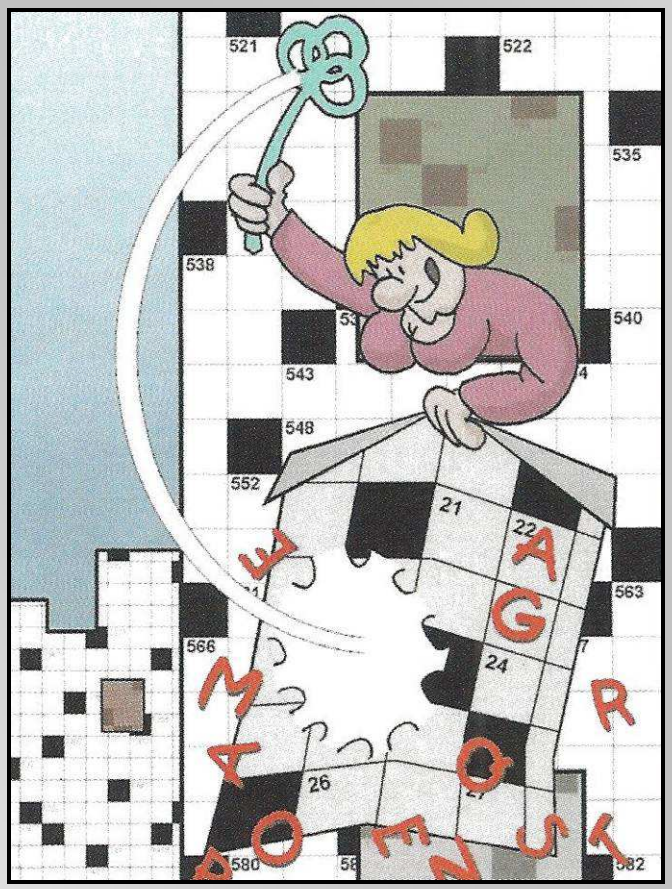
Non è particolarmente vasta la letteratura su questo diffusissimo e ormai ultracentenario gioco. C'è la fondamentale opera del 2007 "L'orizzonte verticale" di Stefano Bartezzaghi; noi stessi nel 2013 abbiamo recuperato un bel saggio pubblicato a puntate dal *Troviero* su "Domenica Quiz" in occasione del cinquantenario del gioco (ma la direzione della rivista non ne ha consentito la diffusione). Ci è sembrato allora opportuno recuperare e diffondere questi tre 'saggi' sull'argomento del nostro Maestro e decano *Zoroastro*. Il nostro lavoro è stato molto limitato, avendo semplicemente 'riunito' le scansioni delle varie puntate. Abbiamo lasciato 'integre' le pagine: si potrà così notare che le inserzioni pubblicitarie comparivano un tempo anche sulle nostre riviste.

Haunold, Nam e *Pippo*

Le parole in croce

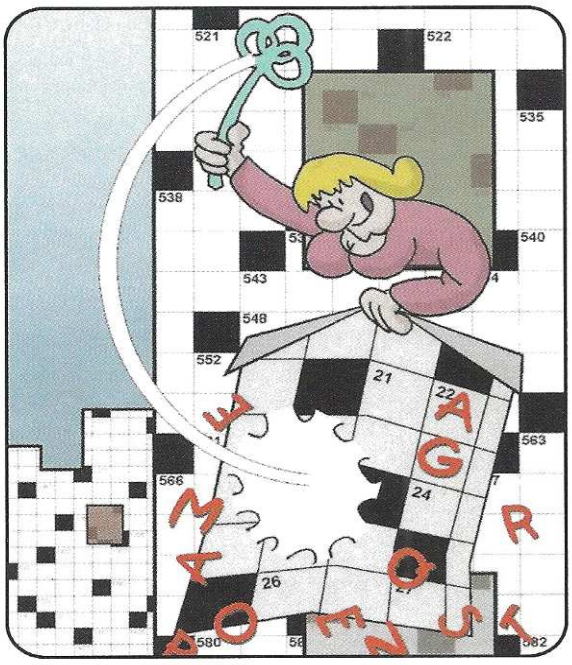
*

(Penombra 2015-10)



LE PAROLE IN CROCE

Gli Italiani hanno il gusto delle rivendicazioni: giusta quella del telefono di Meucci, ingiusta quella promossa da Giuseppe Airoldi per la presunta nascita del Cruciverba in territorio nostrano. La verità era che l'Airoldi aveva pubblicato il 14 settembre 1890 sul SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA un giochino a forma di quadrato 4x4, al quale il direttore della testata aveva dato la denominazione (precorritrice di quella che poi sarebbe divenuta definitiva) di Parole Incrociate. Merito dell'Airoldi era di aver realizzato incroci di parole tutte diverse, mentre i già esistenti in enigmistica *quadrati* più o meno *magici* – senza voler risalire al leggendario *Sator* pompèiano – erano costruiti con parole leggibili sia in orizzontale, sia in verticale. Ma il grande, esclusivo, merito dell'invenzione spetta a un giornalistucolo inglese approdato negli Stati Uniti, Arthur Wynne, il quale sul FAN, supplemento del NEW YORK WORLD offrì ai suoi lettori il 21 dicembre del 1913 quello che sarebbe divenuto il gioco più diffuso nel mondo, munito delle *caselle nere*, indispensabili per separare le parole incluse nel reticolo e per consentirne a piacimento l'estensione. Ne approfittò da noi il settimanale PANORAMA, offrendo in vari tronconi un chilometrico cruciverba basato su più di 2200 definizioni, mentre il giocologo Ennio Peres sfidava tutti a risolvere i suoi "giochi più difficili del mondo", costituiti da parole di uso e significato rarissimo, oltreché di intere frasi, locuzioni, modi dire, titoli di libri o film senza stacchi: un modulo di cui si servì poi magistralmente, per il suo impegno settimanale in un periodico a larga diffusione, Piero Bartezzaghi.



Moltissime le cose da dire riguardanti il neonato. Mi limiterò alle più scottanti. Anzitutto il nome da usare in Italia. Nel 1925 da un consulto di nobili cervelloni nacquero proposte impossibili: *chiasmatògrifo, stauròg rifo, onomàstoro, storenigm.;* Per fortuna prevalse, latinamente, *Cruciverba*, che rispondeva più o meno all'originale denominazione, *crossword puzzle*, poi corretto in *wordcross puzzle*. Assolutamente falsa la notizia, messa in giro di recente, che *Cruciverba* fu scelto per escludere il gioco dal rango degli enigmi. A quel tempo nessuno aveva avuto ancora il buon senso di fare una distinzione tra ludolinguistica ed enigmistica. Anche oggi qualcuno, per non pagare un debito di coscienza, continua a confondere le acque al proposito, trascurando il significato preciso della parola *enigma*.

Il cruciverba appartiene alla ludolinguistica, non all'enigmistica, anche se tante pubblicazioni popolari continuano a ornarsene in testata. Vorrei capire che cosa c'è di enigmistico nel sistemare in chiaro nelle apposite caselle il nome *Tevere* in corrispondenza alla definizione "Il fiume di Roma". I veri enigmisti non abboccarono al voluto equivoco e per qualche tempo rifiutarono di fare cruciverba, finché qualcuno di loro dimostrò che si poteva far diventare enigma anche il cruciverba applicandogli definizioni criptiche, capziose, elusive. In questo ci furono maestri i Francesi.

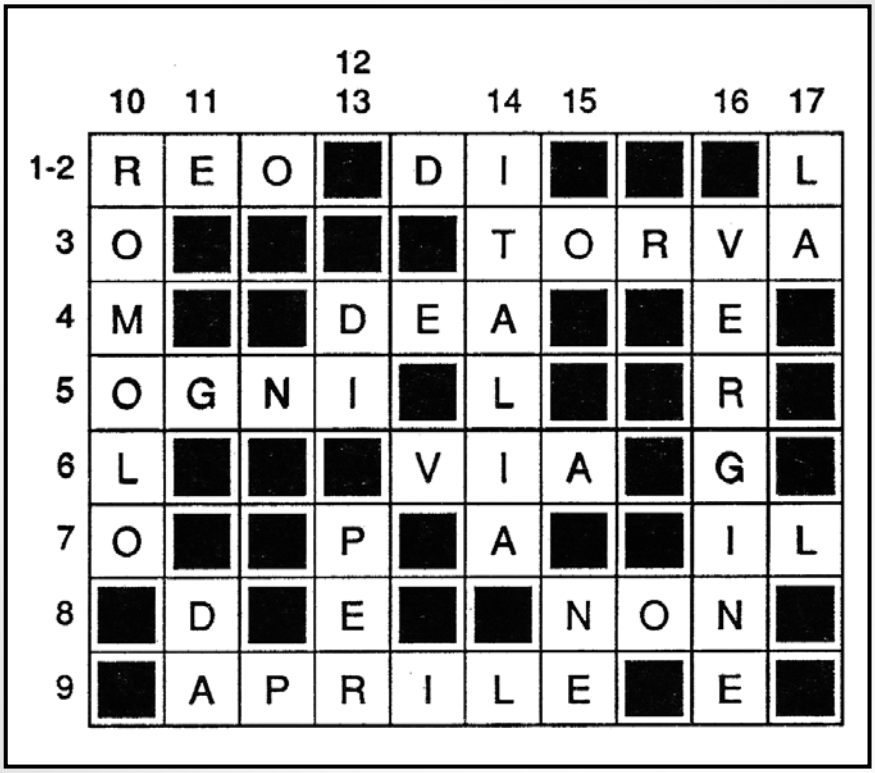
Il guaio è che troppi Italiani non conoscono – o almeno, non rispettano – la loro lingua. Fa meraviglia che professoroni di grande prestigio parlino di *parole crociate*, non essendosi ancora accorti che le poverine non portano la croce e tantomeno sono andate a liberare il Santo Sepolcro. Il cav. Sisini, quando fondò la SETTIMANA cosiddetta ENIGMISTICA non lo fece per gemellarsi con l'Accademia della Crusca, ma non aveva certo l'intenzione di buttar via con le sue griglie in bianco e nero la nostra madre lingua. Si liberino dal peccato almeno gli attuali acquirenti del suo settimanale.

ZOROASTRO

Piccola storia del cruciverba a enigmi

*

(Il Labirinto 1995-12 /1996-12)



piccola storia del cruciverba a enigmi

Il primo cruciverba italiano, naturalmente con le definizioni in chiaro, apparve l'8 febbraio 1925 sulla "Domenica del Corriere". *Cameo* si dimostrò abbastanza benevolo nei confronti del nuovo gioco, definendolo interessante, "... ma dove pecca è nella presentazione dei problemi, che, mentre dovrebbero essere redatti da provetti cultori dell'arte enimmistica, appaiono invece chiaramente concepiti e svolti da profani, che di quest'arte ignorano perfino le norme più elementari".

Dedalo fu severo: "Quella mostruosa impalcatura di vocaboli, buttati già senza alcun lavoro di selezione, offerti al solutore senza criterio d'arte, con definizioni aridissime e barbine, quando non errate del tutto, prive della veste letteraria e della più elementare disciplina tecnica, nulla ha a che vedere con l'enimmistica italiana". E *Bajardo* - come c'era da aspettarsi - lanciò contro le "parole incrociare" la sacrosanta crociata: "Invito tutti gli amici, tutte le rubriche riconosciute dalla S.F.I.N.G.E e principalmente i periodici specialistici a protestare contro questa forma di idiotismo *(avrebbe voluto dire: idiozia,* n.d.r.) che va a colpire la serietà del nostro studio. Si gridi in tutti i sensi che noi Italiani siamo stati i creatori del gioco sibillino e abbiam tenuto sempre il primo posto in tutto il mondo. Si reclamino esempi nostri, creati dagli autori nostri, con parole o frasi della nostra bella lingua, senza che sia straziata da quest'improvvisati sciattoni".

Passarono sei anni e "Fiamma perenne" - abbandonato il *ciclostyle* per la stampa - prese a pubblicare in ogni numero uno o due cruciverba, le cui definizioni, in poesia e rigorosamente enigmistiche, riuscivano spesso a delineare un quadretto omogeneo, come nel primo esempio realizzato su "musica di *Ser Jacopo* e parole di *Cuor di Coniglio":*

CRUCIVERBA

IO E MIA MOGLIE

A Bojardo

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	O	N	T	A	■	V	A	N	O
2	R	E	E	■	■	■	T	E	A
3	C	O	D	E	■	I	R	I	S
4	O	■	A	R	I	D	O	■	I
5	■	■	■	A	V	O	■	■	■
6	O	■	I	T	A	L	O	■	M
7	S	E	N	O	■	O	R	S	O
8	T	R	E	■	■	■	M	A	I
9	I	O	S	A	■	S	A	I	O

DEFINIZIONI

Orizzontali

1. - Sdegno e vergogna pel mancato onore
1.a - mi dà la stanza ove trascorro l'ore,
2. - e la donna che il mal fa senza fine
2.a - ricca di venustà, ma ancor di spine...
3. - Quali appendici di bestialità!
3.a - Sol, ne son note le sonorità!
4. - Non ha di stille celestial conforto
5. - chi, carco d'anni, appressa l'atro porto;
6. - Ma pur d'Ausonia generoso figlio,
7. - accogliere saprò chi sta in periglio.
7.a - Selvaggio sono e a complimenti inetto,
8. - ma, se mi guardi ben, sono perfetto,
8.a - e, se il mio detto uccide la speranza,
9. - può darti ancora tutta l'abbondanza;
9.a - ché sotto al rozzo manto c'è un fratello.

Verticali

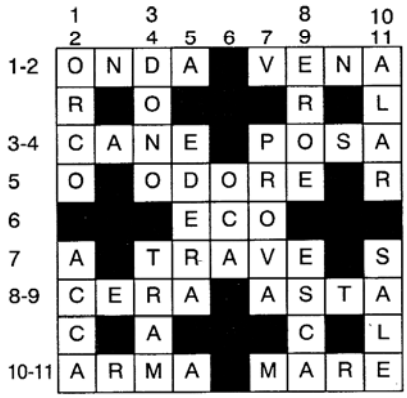
1. - Terror di bimbi nel grottesco ostello,
1.a - d'odio e livor coll'inesausta asprezza,
2. - vuol passar per un colmo di bellezza!...
2.a - Per questa donna quale amaro dramma!...
3. - Raggiò le nozze con sacrata fiamma
3.a - seconda moglie, bella ed invidiata
4. - destò canti nell'alma innamorata
5. - codesta diva di cervello priva
6. - cui - stolto - il mondo incensi e doni offriva...
7. - il tenebrore muto d'ogni raggio
7.a - l'indizio certo di bestial passaggio,
8. - Difetti son di minima influenza?
8.a - Ma tu che delle cose hai conoscenza,
9. - conforta nel deserto il pellegrino,
9.a - che già l'estremo istante m'è vicino!

Al Congresso di Forlì del 1932 il *Chiomato* prese la parola in difesa del Cruciverba, capace di assicurare un buon numero di neofiti all'Enigmistica, riconoscendo però che non gli si poteva concedere la cittadinanza enigmistica "finché gli odierni schemi costringeranno il redattore ad una sciatta esposizione di parolette a base di grammatica spicciola, ad un ridicolo sfoggio di erudizione rubata lì per lì a qualche enciclopedia... Affidate alla penna d'un *Valletto,* d'un *Turandot* lo svolgimento delle didascalie, e vedrete che gioielli di piccoli enigmi essi sapranno apprestarvi".

Cameo si palesò d'accordo col *Chiomato* e il 1º ottobre dello stesso 1932 bandì un concorso cruciverbistico, di cui sarebbe stato l'unico giudice. Il primo premio (un modesto flacone di profumo) venne assegnato a *Margò* per questo elaborato a soggetto unico:

CRUCIVERBA

ANSIE E TORMENTI



DEFINIZIONI

Orizzontali

1. - Tu che, irrequieta, sempre in moto stai,
baciami, s'anche dopo è l'amarezza;
2. - tu che arrivare al cuore sempre sai,
tu che possiedi in seno ogni ricchezza;
3. - vedi: sono ai tuoi piedi, fedelmente
nel guardo dolce è tutto un grande amore;
4. - lascia quell'aria e porta finalmente
la quiete, che ho sognata, nel mio cuore.
5. - O d'ore antiche lieve aspirazione!
ai sensi miei la tua bontà era grata;
6 - io ti parlavo e tu con riflessione
rispondevi, la voce un po' spezzata.
7 - Nella mia stanza or devo sopportare
il peso che mi assilla, eterno e greve;
8 - devo ne l'ombra sempre lacrimare,
ché edace ardor mi finirà tra breve
9 - Alta ponevo in te tutta una fede,
ch'eri tutto un incanto allettatore;
10 - ma il cuore mi feristi e l'occhio or vede
un fare in te insidioso e traditore.
11 - Eri tu il sogno grande e inazzurrato
che mi cullava nell'immenso pianto,

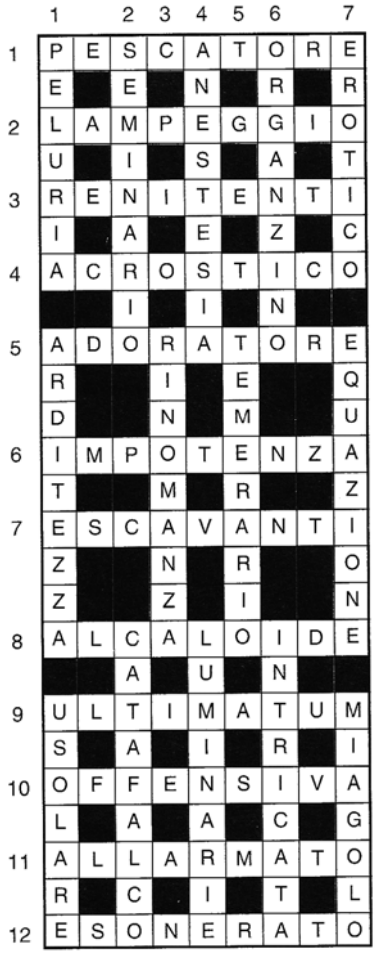
Verticali

1. - ma l'innocente sogno hai tu turbato,
il timore recandomi soltanto.
2. - Sempre avevo per te un'aspirazione,
ma tu di me non comprendesti niente,
3. - quando mi davo a te con dedizione,
allor che a te vicino ero presente.
4. - Or sulla via tracciata dalla sorte
vo e ad un filo è attaccata la mia vita...
5. - Dammi il tenace abbraccio oltre la morte,
sì che la speme ancor sia rinverdita.
6 - Siccome un tempo, fa' ch'io salvo sia
per te e la palma avrai perennemente;
7 - nel fuoco metterò la vita mia,
dimostrerò il valore, finalmente.
8 - Il mio valor che, sempre, in ogni evento
ho messo già in rilievo, a perfezione;
9 - mentre tu, sol lusinga e allettamento
mi hai dato e impuro fuoco e perdizione...
10 - Vieni sul mio cammino, nel mio cuore
l'ardente fiamma ad innalzare ancora;
11 - tu della vita mi dai il sapore,
alla mia mensa rimanendo ognora.

Ma un'ombra di perplessità ancora restava nel "progressista" *Cameo.* Lo dimostra il fatto che questo e i successivi giochi di parole incrociate, proposti da "Penombra" per tutto il 1933 e 1934, vennero dati da spiegare a parte, "extra campionato-solutori"

Nello stesso mese di ottobre del 1932 *Il povero fornaretto* (G. Battista Nardi), vincendo su "Fiamma" un concorso bandito da *Giano di Vannia* (Giovanni Daina), con una medaglia d'argento come primo premio, introdusse la novità del duplice soggetto apparente, uno per le orizzontali e uno per le verticali. Il vincitore riuscì con abilità a definire in due diversi sonetti le parole da inserire nello schema obbligato (come si può constatare, piuttosto bruttino).

CRUCIVERBA



Orizzontali

NUME IMBELLE!

1. - Tu, che con l'arte dei velati inganni
irretir sai, chi, muto, non protesta,
2. - non vedi il balenar sulla tua testa
3. - di chi all'altrui voler non piega i vanni?
4. - Gioco coi versi! Tu, di tutti in testa
5. - d'un idol, prono sui dorati scanni,
6. - tu la forza non sei, non dai che affanni
7. - a lor che in terra scavano alla testa
8. - Tu con effetto assai stupefacente
inebbri ognor chi solo in te confida;
9. - ma, già l'estrema intimazion si sente,
10. - del grande attacco in questa guerra infida,
11. - Ed or, pavido, temi d'ogni niente
12. - e niun incarco a te più non s'affida!

Verticali

UN ENIMMISTA BATTAGLIERO.

1. - A pelle affiora in sull'età più bella
1a. - la voglia di pugnar senza timore,
1b. - ché il guardingo spiar non reca onore,
2. - là, dove al sacro culto ognun s'abbella.
2a. - S'erge nel duol, macàbra torricella
3. - e chi l'ottiene è noto per valore,
4. - (son morti i sensi, e ver, ma vivo è il cuore!)
4a. - Sembra, per voi, più pallida ogni stella.
5. - Col cuore indomo, affronta ogni battaglia
6. - e in...calza spesso, con sottile trama,
6a. - che a scioglierla ed uscirne ognun s'incaglia.
7. - Proclive ognora ad amorosa brama
7a. - con scienza esatta più valori eguaglia,
7b. - poi con felina voce, a...mici chiama.

Sotto la guida di *Bojardo* (Romeo Bertolini) e di *Picchio* (Cesare Bordi). "Fiamma continuò a pubblicare schemi di varia ampiezza, prevalentemente con definizioni enigmistiche separate (simpatico il tentativo del *Bulgaro*, Rolando Bulgarelli, di agganciarle a singoli versi danteschi), fino a che non fece la sua comparsa il Cruciminimo.

Il primo "cruciminimo" fu, salvo errore, opera del *Valletto* e comparve sulla "Penombra" del giugno 1933. La rivista, per il momento, lo definì semplicemente "cruciverba", facendo però seguire alla denominazione questo chiarimento: (3 parole orizzontali e tre verticali di 5 lettere). Il gioco, dedicato "ai carissimi comuni amici *Fioretto* e *Marin Faliero*" e intitolato "Ansia di pace", si componeva del seguente distico:

Non odi. In tal contesa parli una voce al cuor:
perpetua, nel fermento, brilli la gioia ancor!

e si risolveva: SORDA - RISSA - AMATA / SERVA - RESSA - AGATA. Una noticina a pie' dei versi avvertiva: "La graziosa novità di questo Cruciverba consiste nel far trovare al solutore anche il disegno". Cosa, francamente, non troppo difficile. *Cameo* comunque non dovette essere troppo colpito dalla novità, se in sede di commento alle soluzioni si accontentò di dire: "*Degna di nota la facella del* Valletto".

Il quale nel numero di luglio superò se stesso concentrando sei definizioni in un solo verso. Lo schema questa volta era:3-5-3 sia per le orizzontali, sia per le verticali:

DISSI, CELIANDO, A GARISENDO:
"Viva il fesso!" "È un saluto volgar?" Chiese pungente.

A dicembre il *Valletto* tornò allo schema 5 x 5, però con le definizioni in quartina:

NEGOZIANTI... ONESTI!
Col cinquanta per cento di ribasso,
crescon del cento per cento l'importo;
gabbano un credenzone e poi con arti
dicono che van mal, piangendo il morto!

da risolversi: MEZZO - DOPPI - ABITO / MADIA - ZOPPI - OBITO.

Il "Cruciverba minimo" attecchì. Nel 1934 "Penombra" ne pubblicò ben 27 esempi e nello stesso anno esso fece la sua comparsa su "Fiamma Perenne" (fascicolo di gennaio), anche qui a firma del *Valletto*:

"FIAMMA PERENNE" AGLI ABBONATI MOROSI
Essa non dorme!... Un bando... eccelle e domina...
che è norma incontrastabil!... Porci... in regola!

(l'eterno monito che le nostre riviste sono costrette a rivolgere agli abbonati pigri di tasca). La soluzione: DESTA - GRIDA - APICE / DOGMA - SUINI - ABATE.

Margò non fu da meno, sia nella costruzione del cruciverba a schema ridotto, sia nella manifestazione del suo amore per "Fiamma". Ecco il suo gioco, apparso sul fascicolo successivo:

BOJARDO PARLA DI "FIAMMA"

"È la mia vita: su ogni cosa sta
la fiamma che sostengo con ardore;
gioia e letizia porta nel mio cuore,
ed il mostro a parole, in verità".

Soluzione: FIATO - SOPRA - ALARE / FESTA - ARPIA - ORALE.

A lui rispose, con un filo di disperazione, a distanza di qualche numero, *Geo Say*:

"Pagar! Sempre pagare! La solfa è sempre uguale.
Ci voglion fedelissimi! Edipo è tirchio, esoso?
Si sale e scende, invero... ma, in fondo, la morale
è questa: Siamo al secco! (Ed altro dir non oso!)"

Soluzione: SPESA - AMICI - AVARO / SCALA - ETICA - ARIDO.

E sulla severità di *Bojardo* ebbe qualche cosa da dire *Il mago Sabino* con questo schema di costruzione ancora più ridotta:

■	L	■	C	■
M	A	R	E	A
■	N	■	P	■
E	D	I	P	O
■	O	■	O	■

"Se dee far alto e basso, all'occorrenza,
questo nostro papà dell'enigmistica,
è, francamente, per la diligenza
alla Fiamma, cui tutto ardente donasi!"

Ma *Il Valletto*, fedele al suo monoverso, sembrava disinteressarsi della faccenda:

LUDI BARBARI

Spira in lizza un gigante? Pel bestial mondo è gioia!!

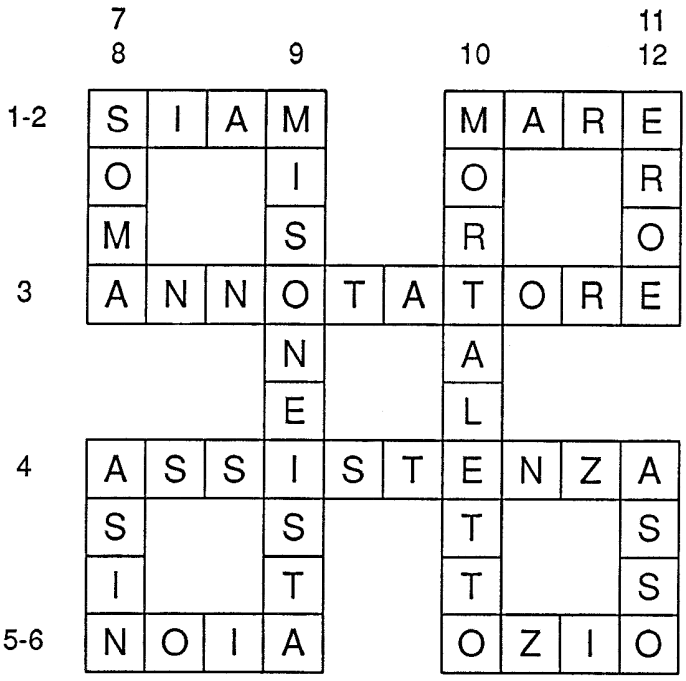
Soluzione: VENTO - LOTTA - OMONE / VELLO - NETTO - OPALE.

Va detto, a questo punto, che la "Corte" di quegli stessi anni non pubblicò nessun Cruciminimo. E che presto anche su "Penombra" la vena cruciminimale si affievolì. De "L'Arte enimmistica" parlerò nella prossima puntata.

Il primo gioco di Parole Incrociate sull'"Arte Enigmistica" apparve sul numero del gennaio 1933, con una noticina del *Duca Borso* che spiegava come, dopo "la semplificazione proposta e il perfezionamento richiesto", egli considerasse il Cruciverba alla pari di un qualsiasi geometrico e pertanto lo includesse, per il modulo-soluzioni, fra i giochi ordinari.

L'elaborato, a firma di *Ser Jacopo*, svolgeva con le sue definizioni un tema unico: "Sogno di pace" e fu – come si legge nel fascicolo successivo – "lodatissimo da tutti".

La catalogazione imposta dal "*Duca*" però veniva automaticamente a escludere le caselle nere (forse sulla scia dell'antico esempio dell'Airoldi, da taluno ritenuto un antesignano del Cruciverba), per cui gli autori dovevano ricorrere a schemi veramente "geometrici", come questo proposto in uno dei primi fascicoli di quell'anno da *Fra Luì*:



DEFINIZIONI

LA VISITA DEL DOTTORE

1-2 È stato a volte placido e pacato,
fremente a volte e pieno di furore;
3 caso per caso, ho tutto registrato;
4 ma voi lo curerete ben, dottore.

5 È tristezza di spirito dolente
che l'opprime e gli dà forte molestia,
6 e questo diuturno non far niente
7 più duro rende il peso a quella ...bestia!

8 Sì, è una bestia mancante di giudizio;
9 tutto quello che è nuovo lo indispone,
10 ma, per far colpo, è tutto un artifizio.

11 Fu in guerra e si distinse in ogni azione
da meritare ogni più eccelso onore,
12 e questo è il punto sol che ha gran valore!

Qualche piccolo appunto si potrebbe fare a certe definizioni piuttosto nebulose: per esempio, quelle relative al Siam, all'Assistenza (scambiata col personaggio ad essa delegato), all'Ozio, alla Soma e all'Eroe (appena descritti). Ottimi invece il Mortaletto e l'Asso. Ma, in complesso, un lavoro accettabile.

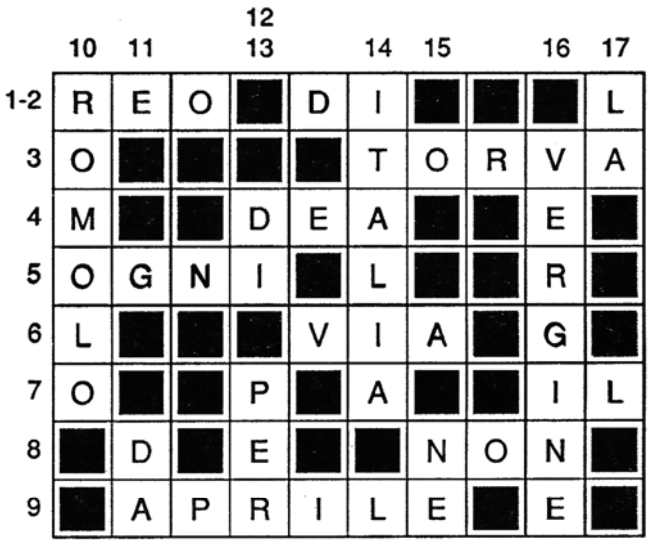
Il primo a disobbedire al concetto-base del *Duca* fu il *Valletto* nel n. 11: dove anzi comparvero ben tre cruciminimi col solito schema di lato 5 e i quattro indispensabili quadretti neri. Uno degli autori ero lo stesso *Duca Borso*, che evidentemente aveva ceduto. E se ne mostrò talmente convinto, da scrivere nell'ottobre seguente: "Le Parole Incrociate – ridotte ad una simmetrica semplicità e regolarità di schema, non disgiunta dalla nobiltà di uno svolgimento essenzialmente enigmistico – possono non indegnamente figurare fra i giochi geometrici, ai quali proprio non hanno nulla da invidiare".

Comunque, mentre i "veri" geometrici continuavano ad affollare le pagine dell'"Arte", i Cruciverba si fecero sempre più rari: l'ultimo comparve nel novembre del '35 e per tutto il '36, ultimo anno della rivista, non ne fu pubblicato più nessuno.

Negli Anni Trenta due riviste si collocarono a mezza strada fra l'enigmistica classica e la popolare. La prima, a cadenza quindicinale, uscì con pagine verdi a Genova e si intitolò "L'Enigma"; la seconda, settimanale, si affiancò a Forlì all'altra creatura di *Cameo*, "Penombra", col titolo "La Giostra". Entrambe vissero soltanto un paio d'anni; ma, essendo vendute in edicola ebbero il merito di diffondere l'autentica parola della Sfinge tra chi si dilettava unicamente di giochi da ludolinguistica.

Naturalmente per tutt'e due le pubblicazioni il pezzo forte fu costituito dal Cruciverba, che molto spesso si distinse per la confezione poetica delle definizioni, anche se esse non tendevano a dare un quadro apparente unitario. Innumerevoli potrebbero essere gli esempi da ricavare da quelle pagine, se lo spazio concesso a questa "piccola storia" si dilatasse fino a farla diventare una "grande storia" del ruolo giocato dalle Parole Incrociate nel campo di Edipo. Dato che questo non è possibile, mi limiterò a ricordare un primo premio vinto dal romano *Jazz* (Giampiero Marinelli) nell'agosto del 1933 con un lavoro le cui definizioni erano costituite da quartine piuttosto descrittive e... fantasiose. Il NOLO veniva così descritto: *"All'autista Coriolano / "No, non voglio!" forte urlò. / "Un affitto sì inumano / io giammai lo pagherò!". Questa è la RUPIA: "Su quei massi là montani / a salire ci si stanca!" / Così dissero due indiani, / cui alla rupia un soldo manca"*. Ed ecco l'ECCIDIO: *"Da principio uno sternuto / può sembrar, non dico, no: / ma se un Ente vi è seduto, / se ne salvi chi lo può!"*. Non sembra di essere tornati alla Sfinge ottocentesca?

Indiscutibilmente più seria "La Giostra", da cui traggo questo schema apparso nel gennaio 1934 nella rubrica "La Musa velata", che, neanche a farlo apposta, era una creazione del confratello "Enigma". Per chi non lo sapesse, si trattava di rinvenire nelle liriche dei nostri grandi poeti involontarie (o volontarie?) combinazioni verbali di tipo enigmistico. Nel caso in questione, *Il Dalmata* (?) riuscì a inserire in un suo reticolo – che, come d'abitudine, do già risolto – parole tratte da un'Ode barbara di Giosue Carducci.



	10	11		12 13		14	15		16	17
1-2	R	E	O	■	D	I	■	■	■	L
3	O	■	■	■	■	T	O	R	V	A
4	M	■	■	D	E	A	■	■	E	■
5	O	G	N	I	■	L	■	■	R	■
6	L	■	■	■	V	I	A	■	G	■
7	O	■	■	P	■	A	■	■	I	L
8	■	D	■	E	■	■	N	O	N	■
9	■	A	P	R	I	L	E	■	E	■

SALVE, DEA ROMA!

Te, redimito di fior purpurei,
Aprile te vide sul colle emergere
Xx (11) 'l solco di Xxxxxx (10) xxxxx (3)
Riguardante su i selvaggi piani;

Te dopo tanta forza xx (12) secoli
Xxxxxx (9) irraggia, sublime, massima,
E xx (7) sole e l'Xxxxxx (14) saluta
Te, Flora di nostra gente, o Roma.

Se al Campidoglio xxx (8) più la Xxxxxxx (16)
Tacita sale dietro il Pontefice,
Xx (15) più xxx (13) Xxx (6) Sacra il trionfo
Piega i quattro candidi cavalli,

Questa del Foro tua solitudine
Ogni rumore vince, xxxx (5) gloria;
E tutto che al mondo è civile
Grande, augusto, egli è romano ancora.

Salve, xxx (4) Roma! Chi disconosceti
Cerchiato ha il senno xx (2) fredda tenebra,
e a lui nel xxx (1) cuore germoglia
Torbida xx (17) selva di barbarie.

"Fiamma Perenne" (nella serie diretta da *Picchio*) pubblicò il suo ultimo cruciverba nel numero di maggio 1942. Tra gli esempi dell'anno precedente mi piace ricordare questo Cruciminimo di *Dino d'Alfea*, da risolversi con le parole COSTA / BRINA / ABATE per le orizzontali, COBRA / STIVA / ALARE per le verticali.

Interessante è la struttura a quartine delle definizioni.

DONNA, MISTERO SENZA FINE BELLO

In faccia al Tirreno adagiata,
al bacio vicina del mare,
dappresso quel dì t'ho mirata
e stretta t'ho pure sul cuor.

Con tutto il tuo lieve candore
sei fredda, però, sei di gelo;
tu temi, non brami l'ardore,
il tepido bacio del sol.

Perché, ma perché della vita
rifuggi il trascorrer giocando;
qual mistica voce t'invita
a lungi restare del mondo?

Le vene non han caldo sangue,
soltanto a vedermi ne tremi;
la grama esistenza ne langue,
t'attossica fino a morir.

Nel vasto e amarissimo pelago
in basso a restar condannata,
capace soltanto d'accogliere
il peso che altrui t'affidò,

avrai nel tuo cupo camino
un ben umilissimo scopo:
i fuochi che t'ardon vicino
non possono giungerti al cor.

Le altre riviste del tempo ignorarono le Parole incrociate. Soltanto "Penombra" ne pubblicò saltuariamente; ed è dalle sue pagine del dicembre 1939 (un numero triplo a causa delle restrizioni nel consumo della carta durante il periodo di non belligeranza) che traggo questo commovente esempio di Cruciminimo, dovuto alla penna del *Persiano*, che già mostra di sentire vicina l'ala della morte. Le sei parole della soluzione sono: FARDO / RESTO / ANODO - FORCA / ROSPO / OBOLO.

SONO SOLO E MALATO

Curvo le spalle sotto il peso greve
che a me donò il destino,
e ancora ho nelle labbra il sapor lieve
che al volto tuo piccino,
bello, grazioso, l'incarnato dava
allora che ai miei baci si donava.

Ora non più: mutò la sorte e ormai
di così bel passato
di tanta vita che rimane mai?
Ma così volle il fato!
Sì, pur così ridotto, avanzo ancora,
ma quale differenza, ahimé, da allora!

O dove, dove è più la mia energia?
Qual fu mai la corrente
che portò via con sé la forza mia?
Eppur così attraente
sì, per un… po', lo so, ti era sembrato.
Ma il fato già mia croce avea segnato;

già la condanna sopra me pendeva,
e presto ogni sostegno
a me, ogni appoggio, allor, si sottraeva,
come se fossi indegno!
Tu i denti nel mostrar non fosti sola.
E come allora io sento qui alla gola

un groppo che difficile è inghiottire.
E mi si gonfia il petto,
mi sembra di scoppiare, di morire.
Vivo così reietto,
come una bestia che è da ognun schivata:
oh quanto la mia vita si è mutata!

Eppure un giorno, nel passato, anch'io
fui per valor stimato.
Ma perché il corso, poi, del viver mio
in dramma s'è cambiato?
Or chi col gesto mi allontana ancor
per me dimostri almeno un po' di cuor!

La poca attenzione prestata dopo gli anni della guerra dalle nostre riviste alla parole incrociate a definizioni enigmistiche mi esime dal continuare nella mia esposizione cronologica. In queste ultime puntate quindi mi soffermerò su alcuni esempi di particolare interesse, meritevoli di aver dato un po' di movimento a un tipo di gioco che non ha vantato troppi seguaci.

E comincerò con una variante sul tema, proposta nel maggio '74 alla nostra rivista da *Aligi* (Giuseppe Capezzuoli). Si trattava di un Cruciminimo crittografico, le cui parole risolutive si prestavano a facili crittografie. Un paio di esempi chiariranno il concetto: data la parola SEGNO, essa suggerisce l'esposto NE. AZIONE, da risolversi appunto: *Se G: No;* data la parola GNOMI, un esposto G non potrà che risolversi *G nomi*. Chiaro?

Ed ecco tre Cruciminimi crittografici di mano di *Aligi*, naturalmente già risolti, con a fianco le crittografie, che possiamo dire derivate e che lascio invece risolvere al lettore:

Orizz.:

(2,3) PE PI PO PU
(1,2,2) S
(1,3,1) A

P	A	V	I	A
I	■	A	■	V
S	O	R	D	I
T	■	C	■	D
A	S	O	L	A

Vert.:

(2,3) PI
(1,1,3) RCO
(1,2,2) A

Orizz.:

(2,2,1) EFAE
(4,1) I
(4,1) AMORE

F	A	I	N	E
R	■	N	■	M
A	V	V	I	I
S	■	I	■	R
E	R	O	S	O

Vert.:

(3,1,1) SES
(2,2,1) VOI
(1,4) E

Orizz.:

(1,1,3) STA
(1,2,2) DO I MI FA
(3? 2) SEI SORDO

C	E	S	T	A
A	■	T	■	M
I	L	A	R	E
N	■	D	■	N
O	D	I	N	O

Vert.:

(2,2,1) OCAO
(3,2) DI
(1,4) EIOU

È una simpatica "variante" (accessoria, si potrebbe dire), che non credo abbia voluto costituire, nella volontà dell'autore, un prototipo e aprire una strada al cruciverba enigmatico. Le parole incrociate hanno subìto innumerevoli trasformazioni per opera dei redattori delle pubblicazioni popolari, per cui esse costituiscono indiscutibilmente il "piatto forte": trasformazioni insignificanti però ai fini di una redazione enigmistica delle loro definizioni. Il meccanismo escogitato da *Aligi* ha invece il pregio di non discostarsi dal campo che ci interessa e ci riguarda.

Considerata la poca disponibilità delle riviste "classiche" a ospitare parole incrociate, seppure con definizioni svolte enigmisticamente, alcuni nostri autori destinarono i loro giochi alle pubblicazioni "popolari". Tra questi *Fra Diavolo*, che nel novembre del 1952 – quando il cruciverba qui riportato (al solito, con la soluzione) apparve sul settimanale "Domenica Quiz" – si firmava con non molta fantasia *Carfi*, pseudonimo formato dalla somma delle sillabe iniziali del suo nome e cognome. Sia le orizzontali sia le verticali costituivano altrettanti indovinelli autonomi, alcuni dei quali spiritosi e notevoli anche dal punto di vista strettamente enigmistico.

ORIZZONTALI

1 TRA VECCHI AMICI
Una stretta di mano chi ricusa?

5 AMICO AUTORITARIO
In compagnia, di solito, comanda.

8 ROTTURA
Bianca, non posso andar con te d'accordo.

9 INVITATI MODELLO
Ognuno arriva a tempo e porta un dopo.

10 NEL GIORNALE DI OGGI
È singolar l'articolo di fondo!

11 AUSILIARIE RUSSE
Compagne, in piedi! Pronte per la marcia!

13 LA MIA FIDANZATA NICCHIA
– Adesso?... – No! – Dopo?... – Nemmeno! – E quando?...

15 GENTILEZZA
Si faccia pur con comodo, ma ad... agio.

16 ALLE PORTE DI DITE
Di diavoli una squadra, rossi e neri.

19 ALFONSO I D'ESTE
Ferrara vide le sue gesta in campo.

20 MURMURI NEL BOSCO
Ascolta... ascolta... quanta poesia!

22 UN PARIA
Campo, ma su di me quante pedate!

24 DOPO DUE ORE DI ANTICAMERA
Per abbreviare, è in camera il signore?

25 CAPPERI!
Come piacciono a me: molto salati!

26 BIANCHERIA RIFIUTATA
Queste combinazioni... ecco declino.

28 FANTASMI AL CASTELLO
Quegli spettri ne fan d'ogni colore.

29 PARLA UNA SUOCERA
Generi?... Li gabello quasi tutti.

VERTICALI

1 SOLIDARIETÀ COLLEGIALE
È come dire spirito di corpo.

2 SI FA SCUOLA SUL SERIO
La maestra si spiega: ora si fila.

3 ESTATE AFOSA
Incomincia l'arsura: in mare, in mare...

4 SCIPIONE
Fu un comandante in gamba, l'Africano.

5 IL MERLO S'È SCALTRITO
L'hai fregato una volta, ora non più.

6 TRAVET
Annaspa, annaspa... e porta la sua croce.

7 MASSAIE OPEROSE
Le vedi in piedi prima che sia giorno.

9 DONNA FATALE
Ti ammalia con i suoi segreti incanti.

12 DIRIGENTI DEMOCRATICI
Sono alla man con i lavoratori.

14 SCONSOLATA CONSTATAZIONE
Apprendi che non siamo tutti uguali.

17 SULL'AIA
Le gallinelle son raccolte in gruppo.

18 STO TRA I MALEDUCATI
Si, vivo tra color che arrossir fanno!

19 NOTTE DI MAGGIO
Brilla una stella nell'oscurità.

21 PROVE A TEATRO
Le parti sono date in proporzione.

22 AMORE DI STAGIONE
In montagna ci siamo conosciuti.

23 ATLETA VALOROSA
Ha del fegato, e spetta a lei la palma.

27 CONFESSIONE
Dal principio alla fine, ho detto tutto.

La "chiusa" di questa breve storia sembrerà una contraddizione in termini. In effetti il cruciverba qui presentato ha molto poco di enigmistico, ma mi è sembrato degno di citazione perché effettuato da enigmisti classici (*Il Nano Ligure, Il Faro, Il Grigio, Don Camillo, Il Frasca, Ser Bru*)... in dialetto genovese. "L'invito era venuto da un'emittente locale, *Telecittà* – racconta *Ser Bru* – ma il primo esperimento si risolse in un fiasco, dato che *Il Nano* aveva usato tutte definizioni enigmistiche, incomprensibili alla maggior parte dei telespettatori: per cui il gruppo degli autori dovette ripiegare su definizioni più abbordabili. E così il programma, dal titolo *A cielo aperto*, ebbe un lusinghiero e lungo successo".

Lo schema che segue, già risolto, è opera del *Grigio*. Naturalmente, per quei "pochissimi" che ignorassero il dialetto della Superba, le definizioni sono accompagnate dalle dovute delucidazioni.

1 F	2 I	3 A	4 M	5 M	6 E	N	7 G	H	8 I	9 L	10 L	A
11 O	S	T	A	I	A	■	R	■	12 D	U	I	■
10 R	■	13 T	M	■	■	14 C	A	15 O	■	S	■	16 O
17 M	18 A	R	M	E	19 L	L	I	N	■	T	■	D
20 I	D	E	A	■	O	■	21 A	S	22 B	R	I	O
G	■	S	■	P	■	24 C	■	25 A	O	A	■	R
O	■	26 S	27 L	A	28 M	A	■	■	R	■	■	I
29 A	M	O	A	■	30 A	M	A	N	D	O	I	N

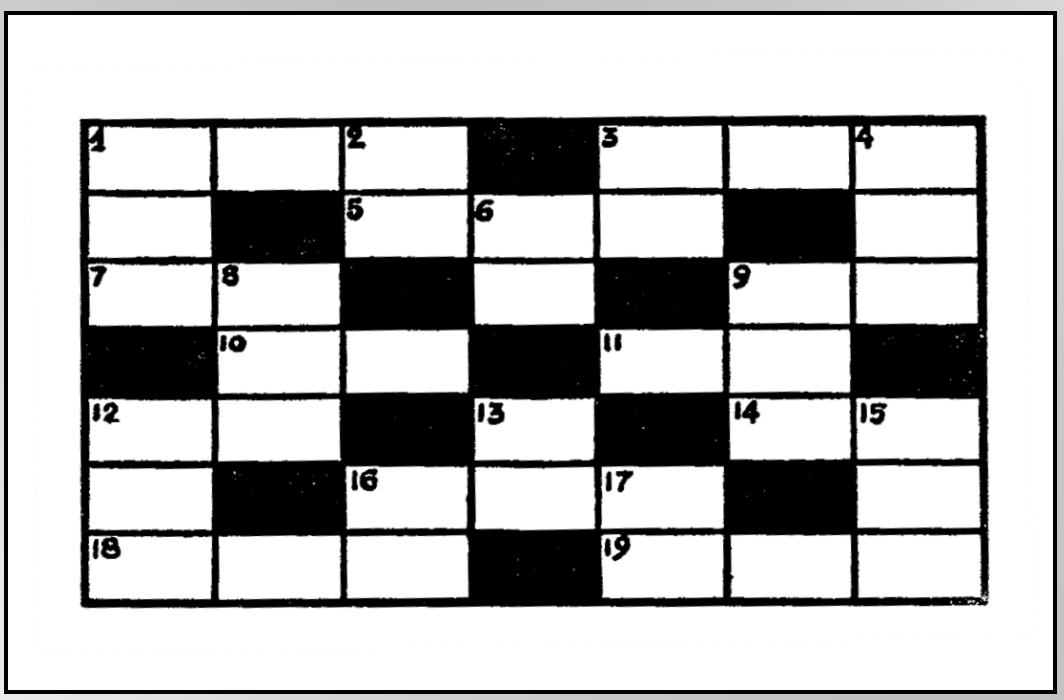
ORIZZONTALI

1 - Un piatto ovale (fiammenghilla)
11 - Locale per ubriaconi (osteria = ostàia)
12 - Un paio (due = duî)
13 - Le estremità del tram (tm)
14 - Costoso (caro = cäo)
17 - Il dito più piccolo (mignolo = marmellin)
20 - Inventare (ideare = ideâ)
21 - Si prende per saltare (rincorsa = asbrìo)
25 - Le vocali di rubare (arrôbâ = aoa)
26 - Togliere il pesce dall'amo (slamare = slamâ)
29 - Boccale (àmoa)
30 - Strumento a corde (mandolino = amandoìn).

VERTICALI

1 - Insetto laborioso (formica = formigoa)
2 - Alzare a metà (issare = îssâ = is)
3 - Strumento di lavoro (attrezzo = attrèsso)
4 - Balia (mamma)
5 - Pronome prima persona singolare (io = mì)
6 - Le vocali di gennaio (zenâ = ea)
7 - Incinta (gravida = graia)
8 - Un'idea per metà (id)
9 - Lucidare (lustrare = lustrâ)
10 - L'inizio della nostra regione (Liguria = li)
14 - Le prime in classifica (cl)
15 - Unità di peso di circa 30 grammi (oncia = onsa)
16 - Ciondoletto profumato (odorin)
18 - Mordere in parte (addentâ = ad)
19 - L'animale di Cappuccetto Rosso (lupo = lô)
22 - È un mezzo casino (bordello = bord)
23 - Coppia (paio = pâ)
24 - Cammino senza fine (cammin = cam)
27 - La testa della zia (lalla = la)
28 - Quello morto è in Palestina (mare = mâ).

Sessanta anni
di quadretti bianchi e neri
*
(Il Labirinto 1973-9 / 1973-12)



21 dicembre 1913: Nascita del Cruciverba

SESSANTA ANNI DI QUADRETTI BIANCHI E NERI

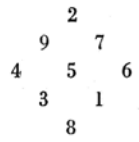
Che il più remoto antecedente del Cruciverba debba ritenersi quel « Quadrato di parole » che vanta il suo più esaltante campione nel celeberrimo SATOR pompeiano, mi sembra incontestabile. Va ricordato infatti che, a parte l'Enigma e il Grifo (una via di mezzo, quest'ultimo, fra la domanda allegorica o capziosa e il quiz culturale), gli antichi si dilettarono solo di combinazioni allo stato puro, cioè non destinate a componimenti enimmatici, quali l'Acrostico, l'Anagramma, il Palindromo e appunto il Quadrato di parole. Al limite fra i due modi di fare enigmistica si collocava, eccezionalmente, il Logogrifo, affidato a una descrizione pressoché poetica dei vari smembramenti della parola-base.

Vorrei precisare a questo punto — senza peraltro sminuire i ponderosi studi, condotti in molteplici direzioni, sull'effettivo significato del « Quadrato pompeiano » — che, ai fini genealogici di cui si sta discutendo, non fa alcuna differenza che il famoso SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS debba identificarsi in un simbolo cristiano (come vogliono il Grosser e il Carcopino) o piuttosto (come preferisce André François-Poncet) in una formula superstiziosa, un secondo ABRACADABRA valido, per tutto il Medio Evo e nei primi secoli dell'Età Moderna, a sanare malattie e infezioni.

Le scritte a doppia lettura (orizzontale e verticale) apparvero costantemente, agli occhi ancora ingenui di quei lontani nostri antenati, opera di magìa. E ciò avvenne, si può dire, in ogni contrada: esiste un Quadrato ebraico attribuito ad Abraham ibn Ezra, in cui l'autore fornisce la risposta a una questione di legge rituale; ne esistono in vecchi manoscritti cinesi; esiste — e ce lo ha rivelato recentemente *Magopide* — un Quadrato incaico sempre di 5 lettere, con parole palindromiche, legato alla leggenda di una principessa innamorata di un pastorello; e altri ne esistono nella cultura dei Maya.

E poi ci sono i Quadrati numerici, parenti stretti di quelli letterali, anche se la loro chiave risulta forzatamente diversa, in quanto il totale (calcolato diagonalmente, oltreché per linee orizzontali e verticali) richiede addendi sempre diversi, mentre per converso la regola e la difficoltà dei Quadrati letterali consiste proprio nella ripetizione per righe e per colonne delle medesime lettere.

In Cina, per esempio, questo particolare Quadrato (o meglio, rombo), chiamato *lo-shu*, vanta una lunghissima esistenza in qualità di amuleto:



Ma esiste una testimonianza più convincente. In una nota incisione di Albrecht Dürer, intorno alla figura umanizzata della Malinconia, si vedono sparsi a terra strumenti scientifici e di falegnameria, un levriero mezzo morto di fame, mentre più in alto pendono i piatti vuoti di una bilancia, un cherubino alato che aspetta di scrivere sotto dettatura e una clessidra: il tutto illuminato debolmente dalla luna. Spiega Giorgio de Santillana: « E' la misteriosa pausa piena di stupore della mente rinascimentale sulle soglie dell'edificio, ancora solo sognato, dove la Scienza fabbrica la sua potenza ».

Ebbene, in alto a destra nell'incisione, accanto alla clessidra appare un quadrato magico di 16 caselle, costruito sulla costante 34. L'artista potrebbe averlo messo lì per la ragione che i Quadrati magici di 4° ordine furono dagli astrologi del Rinascimento collegati a Giove e accreditati di poter combattere la ma-

linconia (di origine saturnina). Ecco il quadrato riprodotto dal Dürer:

16	3	2	13
5	10	11	8
9	6	7	12
4	15	14	1

Notare che anche i quattro quadranti danno lo stesso risultato di 34. Ancora più perfetto, più « diabolico » il Quadrato di 4° ordine che appare su un'iscrizione indiana dell'XI o XII secolo esistente a Khajuraho: in essa il totale 34 si verifica anche lungo certe linee spezzate e, in più, le righe e le colonne possono scambiarsi di posto fra loro.

* * *

Ma il piacere determinato dalle laboriose costruzioni letterali a quadrato non si è spento col progredire della storia. I Francesi, che per primi, nel '700, affiancarono al vetusto Enigma — classico trionfatore dei secoli delle Corti e delle Accademie — il redivivo Logogrifo e giuochi di spezzettamento verbale come la Sciarada, se ne sono dilettati fino ai giorni nostri. Cercarono anzi nei loro « *mots carrés* » di aumentare a dismisura il numero delle lettere, arrivando, a quel che si dice, al massimo di 10 per lato. César Chaplot riporta, però, due soli esempi a nove lettere, carichi di contorsionismi e di forme verbali. Scelgo il più convincente dei due:

G R A V A T I E R
R E F I N A N C E
A F F R O N T A T
V I R O N N E R A
A N N O N A N T S
T A N N A N T E S
I N T E N T E R A
E C A R T E R A I
R E T A S S A I T

Quanto a noi, non siamo stati da meno. Ma il primato in materia spetta certamente a *Gastone di Foix*, il quale riuscì a comporre un esemplare unico di Quadrato sillabico, le cui frasi si leggono non due, ma addirittura quattro volte, con quell'andamento palindromico che sembrava il vanto maggiore del Quadrato di Pompei:

A N NO. NE R O
N O. E'. L'. AM O R
N E'. S O. R I M E
O. L O. D I R A N
N A R I. D O L O
E M I R O. S E N
R O M A. L E O N
O R. E'. N O N N A

LEGGETE
SUONO HIFI STEREO
LA RIVISTA
DI ALTA FEDELTA'
IN EDICOLA
OGNI MESE

Un eccessivo amore per la sua terra e i suoi conterranei spinse nel 1961 il compianto *Lino* a proclamare padre delle Parole Incrociate Giuseppe Airoldi, nato a Castello di Lecco cent'anni prima e spentosi a Lecco nel 1914, dopo aver fatto l'impiegato comunale ed essersi dedicato, nel tempo libero, alla letteratura e all'enigmistica.

Si sa infatti che l'Airoldi frequentò assiduamente e attivamente il gruppo degli Scapigliati lecchesi, con sede all'albergo Invernizzi di Maggioranico di Lecco, il cui animatore era Antonio Ghislanzoni — il librettista dell'« Aida » — e dove capitavano sovente altri grandi musicisti, quali Arrigo Boito, Amilcare Ponchielli, Enrico Petrella, Carlo Gomez de Araujo...

Per quanto riguarda più specificamente il nostro passatempo, l'Airoldi fin da giovanissimo collaborò alla « Gara degli Indovini », alla « Sfinge di Antenore » e alle rubriche minori de « La Cronaca » di Lecco e del « Resegone ». Di più, nell'85 gli riuscì di fondare un mensile di otto pagine, « La Palestra Enigmistica ».

Ma, secondo il nostro *Lino*, il grande evento si compì il 14 settembre 1890, quando sul milanese « Secolo illustrato della Domenica » comparve anonimo (ma di mano dell'Airoldi) un quadrato di 16 caselle bianche, col titolo « Parole Incrociate » e relative definizioni in versi (prima però le verticali, poi le orizzontali). Ecco il giuoco già risolto:

R	I	P	A
O	D	E	R
S	E	R	A
A	M	E	N

Verticali: 1. Sono un fiore di rara bellezza - 2. Il « medesimo » in lingua latina - 3. Quali frutti noi siamo indovina - 4. Per la messe di là da venir.
Orizzontali: 1. Guai se l'onda mi varca o mi spezza - 2. In Germania son acqua corrente - 3. Ogni dì quando il sole è morente - 4. Così soglion le preci finir.

Certo, il titolo sbalorditivamente profetico del nuovo giuoco e l'esistenza di definizioni identiche a quelle del successivo Cruciverba erano fatti per infiammare l'entusiasta scopritore di questa insperata gloria italica; e ingannarono perfino il *Duca Borso,* il quale confermò tale primato pur lamentando l'assenza dei « comodi quadretti neri » in questo « classico giuoco geometrico (quadrato a doppia lettura) ».

Ebbene, l'errore è proprio qui: nel voler gabellare per Cruciverba un comodo Quadrato letterale, sganciato da quella ferma regola che aveva imposto, sino a quel momento, la simmetria ortogonale delle parole impiegate. Il giuoco dell'Airoldi si presenta, insomma, come un « geometrico » con adeguato svolgimento in decasillabi (naturalmente, il soggetto apparente unitario a quei tempi non era nemmeno prevedibile), ma ancora privo di quella che sarà la vera, essenziale, originalissima « trovata » di Arthur Wynne: i quadretti neri.

Né più convincente si presenta l'opinione di Martin Gardner, il quale vede come matrice del Cruciverba quel *Double Acrostic,* che fu il più popolare tipo di giuoco di parole nelle terre anglofone durante l'ultimo venticinquennio dello scorso secolo e fino al termine della prima guerra mondiale (a Londra nel 1915 otto quotidiani ne pubblicavano giornalmente uno e sembra che la Regina Vittoria se ne mostrasse così entusiasta, da far ritenere a Henry Ernest Dudeney che proprio la sovrana ne fosse l'inventrice). Chiamato precedentemente *Acrostic Charade,* questo giuoco — il cui primo esemplare comparve nell'« Illustrated London News » del 30 agosto 1856 — si componeva di un certo numero di definizioni (a distico, solitamente), che suggerivano le parole orizzontali e i due acrostici — iniziale e finale — formati dalle parole stesse. Eccone un esempio, ovviamente in inglese, che appare nel volume di Tom Hood il Giovane: « Excursions into Puzzledom »:

We are words that rhyme
and we are both in time.
One is a SEASON, the other a SONG;
if you guess them rightly,
you can't be wrong.

1.
It is very good fun,
if it's properly done.

2.
A beast with two toes,
how slowly it goes!

3.
The sun's overhead...
There's no more to be said!

4.
The sun's going to sink;
this is coming, I think.

J	e	s	T
U	n	a	U
N	o	o	N
E	v		E

Altro entusiasta compositore di *Double Acrostics* fu l'autore di « Alice in Wonderland », Lewis Carrol, matematico oltre che scrittore e amante di qualsiasi giuoco di parole: un suo esempio appare nel libro « Phantasmagoria » (1869) e si dice che fosse da lui costruito, su richiesta di alcuni giovani amici, per dimostrare che pure su un giuoco del genere si poteva fare un poema omogeneo.

Ma questi alti titoli di onore non possono conferire al *Double Acrostic* una paternità che non gli spetta. Pure a prescindere dalla parziale verticalità delle parole, anche qui la lacuna è evidente: saranno solo i quadretti neri tra parola e parola a generare la novità e a permettere col Cruciverba il più colossale *boom* di mercato nella bottega di Madama Sfinge.

L'immaginazione popolare ha attribuito a un anonimo galeotto la creazione del primo schema di parole incrociate sul muro della sua cella, illuminato da un raggio di sole che passava tra le sbarre della finestrina. In realtà, il loro inventore si chiamò Albert Wynne e fu un giornalista di Liverpool, emigrato al principio del secolo in America, dove morì esattamente 25 anni fa, nel 1948. Il suo primo giuoco apparve nel « *Fun* », supplemento domenicale del « *New-York World* », il 21 dicembre 1913.

La novità interessò, ma non accese gli entusiasmi dei lettori. Ci vollero oltre dieci anni perché un'agenzia editoriale newyorkese diretta da due coraggiosissimi giovani, Richard Simon e Max Schuster, si decidesse a pubblicare un intero volume di parole incrociate. A fornire il materiale occorrente fu invitata la signorina Margaret Petherbridge Farrar, titolare di una delle rare rubriche di cruciverba rimaste in vita lungo quel decennio. Fu un *boom* editoriale. Simon e Schuster, che avevano ordinato (a credito) appena 3600 copie del loro libro alla Compagnia Editoriale Plaza e avevano dato un timido annuncio della pubblicazione sul « *World* » (« Attenzione, appassionati di cruciverba! Il primo libro per voi costa soltanto 1,35 dollari. Riavrete indietro il vostro denaro, se non sarete completamente soddisfatti ») non riuscirono, con le loro ristampe, a far fronte alle richieste di un pubblico impazzito per il nuovo passatempo.

Uscì subito un secondo volume, questa volta al costo di 25 dollari, e per il Natale di quel 1924 Simon e Schuster prepararono un pacco di tre volumi al prezzo di 150 dollari. Si dice che, continuando in questa loro attività, i due editori abbiano inondato l'America, nei soli ultimi 25 anni, di tre milioni di copie di « *Cross Words Books* ».

Naturalmente, tutti i quotidiani seguirono l'esempio e da allora cominciarono a pubblicare giornalmente un problema di parole incrociate. Ultimo a cedere fu « *The New York Times* », che però ne dette l'incarico all'autrice numero uno in campo nazionale, Margaret Petherbridge Farrar.

* * *

E in Europa? Gli inglesi — che continuano erroneamente a sostenere di aver fornito al Wynne gli elementi essenziali della sua invenzione con il loro *Double Acrostic* — adottarono per primi il nuovo giuoco. Poi seguirono, ad uno ad uno, gli altri paesi, dando la stura a una cascata inesauribile di reticoli in bianco e nero.

In Italia fu la « Domenica del Corriere » a pubblicare l'8 febbraio 1925 il primo esempio nella nostra lingua e una settimana appresso Antonio Beltrame disegnò una delle sue famose copertine, allusiva all'immensa popolarità guadagnata di colpo nel mondo dal cruciverba.

Il primo schema della « Domenica del Corriere », già risolto, fu questo:

P	A	N	T	E	R	A
U	■	E	■	V	■	G
Z	I	O	■	A	P	E
Z	■	■	■	■	■	V
O	R	O	■	S	U	O
L	■	C	■	E	■	L
A	M	A	B	I	L	E

Orizzontali: 1. Belva - 2. Parente - 3. Insetto - 4. Metallo - 5. Possessivo - 6. Gentile. *Verticali*: 1. Mammifero - 5. Numero - 7. Segno della pelle - 8. Donna celeberrima - 9. Facile - 10. Volatile.

La Francia seguì immediatamente il nostro esempio. E fu l' « *Excelsior* » a dare in pasto ai suoi lettori, il 26 febbraio 1925, il primo problema cruciverbistico. Nello stesso 1925 uscirono in Italia e in Francia i primi due volumi di parole incrociate, affidati entrambi alla presentazione di illustri scrittori.

Quello italiano si avvalse della collaborazione di Fernando Palazzi, Emilio Cecchi, Valentino Bompiani e venne illustrato per Mondadori da Piero Bernardini. L'introduzione, scritta burlescamente in stile arcaico, cominciava così: « Qui comincia il capriccioso libro dei cruciverba, che gli Inghilesi cognominano del *pùzzelo;* con abundantia di disegni sperticatissimi et arcimajuscoli, e burle, baje, girandole, cantafavole et altre stravaganze sfoggiate; tutte piene di piacevole dottrina e di profittevole sollazzo, dette e scritte ad ammaestramento universale dei popoli e particolare degli uomini ». E più avanti, dopo una « Introduzione alla scienza del *Puzzle* », raccontava come il comitato di redazione, avendo ormai discusso e scartato una quantità di vocaboli (chiasmatògrifo, staurògrifo, onomàstoro, crucenigma, storenigma, ecc.), avesse optato per « cruciverba », come logico e facile equivalente del barbarico « *cross words puzzle* ».

Il letterato francese, che parallelamente offrì la sua firma al volume dei « 50 problemi di *Mots Croisés* », fu

l'umorista Tristan Bernard, il quale nella prefazione si espresse così: « Da quando mi sono dedicato al nobile sport delle parole incrociate, ho fatto grandi progressi, prima cercando le parole e decifrando così intere zone del mio spirito, in seguito componendo: ciò che mi ha perfezionato in modo stupefacente nell'arte dello scrivere ». Il vero merito di Tristan Bernard fu quello di inserire nelle sue definizioni una goccia di spirito, un divertente doppiosenso; ma per nulla inferiore al maestro fu la scrittrice e giornalista Renée David, che a un certo punto rilevò l'agonizzante « *Journal de Mots Croisés* » portandolo a un livello di splendore e di originalità. A Léon Abric (Jules Lévy) spetta infine il merito di avere inventato, sulla scia degli Italiani, la parola « *cruciverbistes* » che prese il posto di un precedente, meno simpatico, « *motscroisistes* ».

* * *

La più antica rivista europea esclusivamente dedicata ai cruciverba (e giuochi analoghi) fu la viennese « *Die Sphynx* », sulla cui scia in Italia nacquero la gloriosa « Domenica dei Giuochi », la fortunata « Settimana Enigmistica » tuttora in attività di servizio, e una pleiade di pubblicazioni minori che pure vivacchiano con sufficiente autonomia.

Altrettanto inestinguibile appare la fantasia dei nostri compilatori di cruciverba, che si sono divertiti a escogitare innumerevoli variazioni sul tema. Basti citare l'ultima, che apparentemente sembra in contraddizione con la struttura del giuoco e invece risponde ugualmente bene al suo compito: i quadretti neri sono spariti e, in vece loro, appaiono inquadrate le definizioni — brevissime, ovviamente — che servono per rivelare le parole da incasellare nei quadretti adiacenti.

Ma non è l'ultima trovata. Da noi, per esempio, non ha ancora attecchito un giuoco che in America è diventato il succedaneo delle parole incrociate: il *Double Crostic*, inventato nel '34 da un'insegnante di inglese a un liceo di Brooklyn, Elizabeth Seelman Kingley, « per dare un'altra occasione di divertimento a un pubblico, che non poteva più accontentarsi delle limitazioni proprie del cruciverba »; quelle limitazioni alle quali ironicamente accennava Keit Person con i seguenti versi: « Il grande dio Ra — i cui altari un tempo riempivano acri — è ora un riempitivo — per i fabbricanti di cruciverba ».

Difficile spiegare a parole il meccanismo del *Double Crostic* (nome, oltretutto, coperto dal *copyright*; per cui i concorrenti hanno dovuto inventare gli equivalenti *Dual Acrostic, Trans-O-Gram, Acrostikler, Anacrostigrams,* e via dicendo). Esso parte da una citazione letteraria, le cui lettere vengono usate, tutte una sola volta, per costituire le diverse parole del giuoco (fin qui, con un meccanismo analogo a quello del logogrifo) Queste parole vengono inserite in uno schema, le cui caselle portano tutte l'indicazione numerale del posto occupato dalla relativa lettera nella frase-madre. A soluzione ultimata, le iniziali di tutte le parole impegnate danno acrosticamente il nome dell'autore e il titolo dell'opera a cui appartiene la citazione.

Nel proporci di pubblicare in futuro qualche *Double Crostic* all'italiana, rimandiamo l'aneddotica relativa al cruciverba alla prossima conclusiva puntata, in cui si parlerà prevalentemente del giuoco come l'hanno visto e adoperato i cultori dell'enigmistica classica.

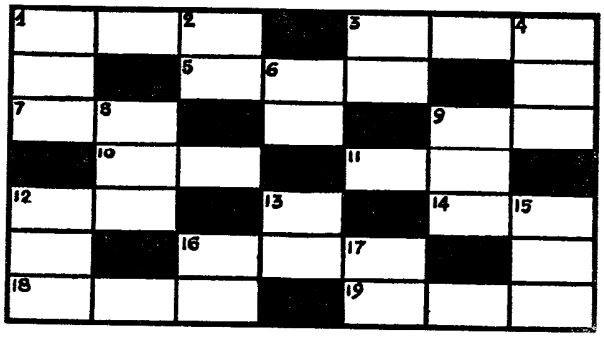
L'aneddotica relativa al Cruciverba è piuttosto vasta, ma noi ci limiteremo a poche notizie. Anche qui troviamo un nome regale tra gli appassionati: quello di Margaret d'Inghilterra che una volta vinse — con somma meraviglia dell'editore — uno dei premi (libri per 8,8 sterline) messi in palio tra i cruciverbisti dal « Country Life ». Sempre in Inghilterra una bizzarra, incredibile combinazione, fece inserire ai compilatori dei giuochi di Parole Incrociate del « Daily Telegraph », proprio nei giorni antecedenti lo sbarco in Normandia, cinque delle parole convenzionali adottate dagli alti comandi alleati (*Utah, Neptune, Mulberry, Omaha, Overlord*).

Da noi, anche in tempo di guerra non si perse il buonumore: tanto vero che nel 1944 un giornale pubblicò un problemino di 25 quadretti, col titolo « Cruciverba dell'oscuramento », che recava definizioni come: *Milano vista di notte, Torino dopo il coprifuoco,* e simili; e che si risolveva annerendo lo schema, come in un negativo, e lasciando un solo quadretto in bianco (« la luce accesa da un cittadino indisciplinato »).

* * *

Pur sfondando rapidamente a livello popolare, il Cruciverba non ottenne analogo plauso dagli enigmisti classici. Le nostre riviste dapprima lo rifiutarono, poi lo accolsero con i dovuti emendamenti — cioè dando alle definizioni una patina di autentica enigmaticità —, poi se ne dimenticarono nuovamente, pur augurandosi che dai foltissimi ranghi dei tifosi delle Parole Incrociate venissero fuori nuovi adepti di Edipo. E, in realtà, si deve dire che parecchie decine di neofiti della nostra arte hanno origini... cruciverbistiche, anche in virtù dell'opera propagandistica svolta da taluni redattori specializzati (*Fioretto, Marino, Cielo d'Alcamo, Il Troviero, Briga, L'Estense, Lilianaldo,* tanto per fare qualche nome) e soprattutto del compianto *Lino,* il quale organizzava periodicamente convegni di Parole Incrociate.

Durante una di queste riunioni fu dato a risolvere uno splendido esempio di Cruciverba, redatto con criteri strettamente enigmistici da *Ascanio,* le cui definizioni costituivano altrettante crittografie mnemoniche. Eccolo:



Orizzontali: 1. Renitente alla leva - 3. Incidenti sul campo - 5. Raggiungere la maggioranza - 7. Ognuna ha le sue idee. - 9. Compare in ricettazione - 10. Un circolo vizioso - 11. Era presente - 12. Le correnti d'aria - 14. Donna gestante - 16. Si danno alla pazza gioia - 18. L'opera del redentore - 19. Un salto dal letto.

Verticali: 1. Affezione di mamma - 2. Un buono del tesoro - 3. Per l'amor di Dio - 4. Deputata al parlamento - 6. I più sentiti rallegramenti - 8. Immobili valutati - 9. I puri di spirito - 12. Accumulatori consumati - 13. Note segrete - 15. Non sta bene - 16. Uomo di condizioni superiori alla media - 17. Classifica generale.

Nel 1933, sul n° 6 di « Penombra », apparve, per opera del grande *Valletto,* il « Cruciminimo ». Ne riportiamo il testo e la soluzione, ricordando che a quel tempo era in atto la polemica *Fioretto-Marino* per la conduzione della rubrica « La Palestra » sulla « Domenica dei Giuochi ». Il testo diceva: « *ANSIA DI PACE. Non odi. In tal contesa parli una voce al cuor: — Perpetua, nel fermento, brilli la gioia ancor!* » E la soluzione era:

S	O	R	D	O
E	■	E	■	P
R	I	S	S	A
V	■	S	■	L
A	M	A	T	E

I prodigi non erano ancora finiti. Un mese dopo lo stesso *Valletto* riusciva a definire un Cruciminimo con un solo verso. E da allora, molti enigmografi si sono dilettati a ripetere il miracolo.

Per concludere, il Cruciverba è oggi aperto a tutte le esperienze: basta saperlo trattare. E seppure esso non è riuscito ancora ad entrare nella scuola, come banco di prova per la sagacia dei ragazzi, ci consoli il fatto che all'estero — e adesso anche in Italia — qualcuno se ne serva addirittura per insegnare il latino. Una forma indiretta di riconoscimento al merito di chi 60 anni fa, ispirandosi al quadrato magico del SATOR, aprì l'era moderna del reticolo in bianco e nero.

ZOROASTRO

Associazione Culturale
Biblioteca Enigmistica Italiana
"Giuseppe Panini"

Piazza della Bilancia, 31
41011 - Campogalliano (Modena)
www.enignet.it / info@enignet.it

Pubblicazioni B.E.I.

Opuscoli B.E.I. (scaricabili dal sito web www.enignet.it)

1.1	***Pippo***	Guida rapida all'enigmistica classica	2002.07
2.2	***Pippo***	Invito alla crittografia	2005.10
3	***Fra Diavolo, Pippo***	Anagrammi... che passione!	2002.05
4.1	***Nam, Pippo***	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2001.10
5	***Orofilo***	Invito al rebus	2002.06
6	***L'Esule***	Invito ai poetici	2003.07
7	***Lacerbio Novalis***	***Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino***	2001.09
8	***Ciampolino***, ***Pippo***	Associazioni e Biblioteche enigmistiche in Italia	2004.06
9.3	***Nam, Pippo e Haunold***	Terminologia enigmistica	2015.06
10.1	***Pippo***	Ricordo di ***Lacerbio Novalis***	2004.03
11	***Pippo***, ***Nam***, ***Hammer***	L'Enigmistica... e la bilancia	2006.05
12	***Pippo***	Presentazioni e congedi	2007.07
13.1	***Pippo***	Da ***Alfa del Centauro*** al 'Beone'	2008.11
14.2	***Pippo, Ser Viligelmo***	Non di sola enigmistica…	2016.05
15	***Pippo***, ***Nam***, ***Haunold***	***Piquillo*** e la Sfinge - Cinquant'anni di enigmistica 'totale'	2013.05
16	***Pippo***	Anagrams... ars magna	2014.06
17	***Pippo***, ***Haunold, Nam***	Dai rebus dell'avvenire alla frase bisenso	2015.03

Edizioni B.E.I. (* scaricabili dal sito web www.enignet.it)

	Il Paladino	Periodici e pubblicazioni enigmistiche in Italia	1983
	Achille	Archivio crittografico 1991-1997	1998
	Nam, Hammer	CD Nameo - Archivio crittografico 1870 / 2000	2001
*	***Pippo, Nam***	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubrica rivista inCamper (2005 / 2009)	2009.11
*	***Tharros, Lo Spione***	Pubblicazioni enigmistiche del passato - scansioni di 25 opere fuori commercio	2009-2013
*	***Fama***	Antologia d'indovinelli: da ***Achab*** a ***Zoroastro***	2010.12
	aa.vv.	DVD Beone 2010 (3a versione)	2011
*	***Pippo, Nam***	Riviste enigmistiche del passato - scansioni di fascicoli con soluzioni	2011
	Il Troviero	Storia del cruciverba - Domenica Quiz 1964 (ad uso interno BEI)	2013.04
*	***Ciampolino***	Settant'anni con Edipo, Vita enigmistica di ***Ciampolino*** - Il Labirinto, 1995 / 1998	2013.07
*	***Zoroastro***	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congr. enigm. (1897-1969), Penombra 1966-69	2013.09
*	***Pippo, Nam***	Il passato... presente **-** Rubrica Spazio B.E.I., Il Labirinto, 2008 / 2013	2014.01
*	***Favolino***	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di Favolino, Il Labirinto, 1987 / 1988	2014.02
*	***Pippo***, ***Nam, Haunold***	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi enigmistici (1969 / 2013)	2014.03
*	***Pippo***	Nume... che menù!	2014.04
*	***Pasticca***	25 poetici per l'Unità d'Italia	2014.09
*	***Haunold, Nam, Pippo***	Precursori e para-enigmisti	2014.12
*	***Zoroastro***	La Crittografia Mnemonica	2015.02
*	***Haunold***, ***Nam, Pippo***	Enigmisti del passato - Album fotografico	2015.10
	Haunold, ***Nam, Pippo***	Archivio Enigmisti italiani (6a versioneà, ad uso interno BEI per la legge sulla privacy)	2015.11
*	***Haunold***, ***Nam, Pippo***	Enigmisti del passato (8a versione)	2015.11
*	***Haunold, Pippo***	La crittografia non è difficile	2015.12
*	***Tiberino*** e ***Pippo***	L'Enigmistica nella Grande Guerra	2016.01
*	***Zoroastro***	Storia dell'enigmistica italiana (parte 2a) L'Enigmistica nel XX secolo	2016.02
*	***Zoroastro***	Storia dell'enigmistica italiana (parte 1a-1) L'Enigmistica fino al 1900	2016.03
*	***Zoroastro***	Storia dell'enigmistica italiana (parte 1a-2) L'Enigmistica fino al 1900	2016.03
*	***Il Nano Ligure***	Tutti gli indovinelli	2016.06
*	***Il Nano Ligure***	Tutti i giochi (indovinelli esclusi)	2016.06
*	***Galeazzo***	Colloqui	2016.09
*	***Pasticca***	Appunti di tecnica poetica	2016.11
*	**-**	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana 1946-1980	2017.04
*	**-**	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana 1981-2016	2017.11

Elenchi, repertori e antologie (scaricabili dal sito web www.enignet.it)

	Nam e ***Pippo***	Crittografie mnemoniche a tema	2002.05
	Pippo, Nam	Crittografie: Antologia delle antologie (2a versione)	2014.04
	Pippo, Nam	Giochi geometrici crittografici: schemi (2a versione)	2014.04
	Pippo(a c.)	Cronologia grafica riviste (aggiornarnento al 31.12.2013)	2014.10
	Pippo, Haunold, Nam	Bibliografia dell'enigmistica 1900 / 2016	2016.10
	Pippo, Haunold, Nam	Repertorio degli anagrammi di enigmisti italiani (aggiornarnento al 2016)	2016.10
	Pippo, Haunold, Nam	Repertorio degli anagrammi di personaggi noti (aggiornarnento al 2016)	2016.10
	Pippo, Haunold	Antologia di frasi anagrammate a senso continuativo	2016.12
	Pippo, Haunold	Congressi e Convegni enigmistici in Italia	2016.12

Giuseppe Aldo Rossi

Scritti sul cruciverba

Le parole in croce
Piccola storia del cruciverba a enigmi
Sessanta anni di quadretti bianchi e neri

Associazione Culturale
Biblioteca Enigmistica Italiana *"G. Panini"*
Campogalliano (MO)